

La proposta
Il sindaco di Jesolo
«In spiaggia soltanto
su prenotazione»

«In spiaggia solo con la prenotazione». La proposta è del sindaco di Jesolo Valerio Zoggia, che oggi lancerà ufficialmente l'idea nella videoconferenza con le associazioni di categoria cittadine.

Babbo a pagina 4

Jesolo, il piano per la spiaggia

«Accesso solo su prenotazione»

IL SINDACO ZOGGIA:
«APP PER GARANTIRE
LE DISTANZE
TRA GLI OMBRELLONI
ATTREZZANDO ANCHE
LE AREE LIBERE»

LA PROPOSTA

JESOLO (VENEZIA) «In spiaggia solo con la prenotazione». La proposta è del sindaco di Jesolo Valerio Zoggia, che oggi lancerà ufficialmente l'idea nella videoconferenza con le associazioni di categoria cittadine. Il progetto è di utilizzare la tecnologia per garantire l'accesso sull'arenile e soprattutto il distanziamento sociale. Per tutti, ospiti stanziali e pendolari. Del resto Jesolo, con circa 6 milioni di presenze annue, vanta anche un ampio numero di turisti giornalieri, un segmento di mercato che conta altri milioni di presenze non ufficiali e che secondo le prime proiezioni per l'estate 2020 sembra destinato ad aumentare.

LA TECNOLOGIA

Per questo ora la necessità è di gestire con maggiore attenzione anche questi ospiti. Ed è qui che nasce la proposta del primo cittadino, che ha proposto di realizzare un'app per prenotare i posti della spiaggia: nei tratti dati in concessione e in quelli di spiaggia libera che per quest'anno, in deroga, potrebbero essere ugualmente attrezzati con lettini e ombrelloni. Ovviamente sempre ga-

rantendo il giusto distanziamento. «L'idea è quella di creare un'applicazione - spiega Zoggia - che permetta di accedere alla spiaggia solo dopo aver prenotato e scelto il proprio posto spiaggia. È un modo che privilegierebbe la sicurezza sanitaria». Senza dimenticare che, in questo modo, si potrebbe finalmente provare a risolvere l'annoso problema dei pendolari che si posizionano direttamente con i loro ombrelloni direttamente sulla battigia, davanti a chi paga per stare in prima fila. «Questo sistema - aggiunge il sindaco - verrebbe utilizzato da tutti, per chi frequenta le zone attrezzate e per chi invece si posiziona nelle spiagge libere. I pendolari sono tantissimi, per controllare che tutti rispettino il distanziamento sociale servirebbe l'esercito. Io propongo di attrezzare tutte l'arenile: ogni consorzio ha un tratto di spiaggia libera, chiederemo di installare lettini e ombrelloni anche in quelle zone. Basterà riposizionare gli spazi già dati in concessione. Il Comune invece si può impegnare a gestire i tratti di spiaggia libera del faro e di piazza Brescia. Ovviamente si tratta di una proposta che va discussa e che è legata alla situazione di emergenza». Per chi non prenoterà, l'accesso sull'arenile sarà vincolato dalla disponibilità del momento e nel caso in cui tutti i posti fossero occupati, non potrà accedere al mare.

GLI OPERATORI

A sostenere la necessità di una

nuova redistribuzione degli spazi degli arenili è anche Alessandro Berton, presidente di Unionmare Veneto: «Stiamo pensando a come distanziare maggiormente gli ombrelloni, a percorsi dedicati per accedere al mare e a come sanificare le aree comuni». In questo senso è massimo anche l'impegno degli associati di Veneto Chioschi, ribadito ieri in videoconferenza con i sindaci della costa veneta. In prima linea anche la società che gestisce l'Isola di Albarella: «Già nelle stagioni normali ogni ombrellone conta 16 metri quadrati di spazio esclusivo, misura che quest'anno lo spazio per turista sarà aumentato fino a 40 metri quadrati a ombrellone. Significa contare su un distanziamento di 6 metri tra gli ombrelloni. È stata così costituita una task force per la prossima stagione estiva assicurando che vengano attuate tutte le azioni per garantire sicurezza, prevenzione e rispetto degli ospiti e dei lavoratori». Oggi si terrà il seminario online con 500 imprenditori promosso dall'Associazione jesolana albergatori per analizzare le prossime strategie.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

